

lunedì 6 agosto 2001

l'Unità 9

lo sport in tv

08,30 Tmc2 Sport Tmc2
08,30 Atletica, Mondiali (differita) Eurosport
11,00 Beach Volley, mondiali Eurosport
14,30 Baseball Mlb Tele+
16,20 Atletica, Mondiali (dir) Rai3/Eurosport
17,00 Tennis da Cincinnati SportStream
17,55 Nuoto, c.ti italiani estivi RaiSportSat
18,40 Sportsera Rai2
21,00 Atletica, Mondiali (dir) Eurosport/Rai3
23,00 La corsa Tris SnaiSat



Argentina, la crisi economica travolge anche il calcio

Stipendi non pagati per 50 milioni di dollari: i giocatori bloccano il campionato

Nel caos generato dalla crisi economica che sta mettendo in ginocchio l'Argentina (nella foto una protesta di questi giorni) rimane coinvolto anche lo sport preferito del paese, il calcio. I giocatori rivendicano miliardi di paghe arretrate e hanno bloccato con uno sciopero la partenza del torneo apertura del massimo campionato, prevista per questo fine settimana. Dei quasi 50 milioni di dollari di spettanze non pagate che gli eredi di Maradona rivendicano, fin dal primo sciopero del maggio scorso, molto poco è stato versato sino ad ora. Così chi può, lascia il paese. Il recentissimo passaggio di Javier Saviola, perla del River e della under-21, al Barcellona, non è che l'ultimo tassello

di una fuga in massa dei giocatori argentini verso l'Europa. Dei fuoriclasse è rimasto solo Riquelme, ma solo perché una zuffa fra i suoi mediatori ne ha ingarbugliato il passaggio sempre al Barcellona. Il vicepresidente presidente dell'Afa, la federazione argentina, Fernando Miele, ha annunciato che forse una banca americana sarebbe disposta ad intervenire per sbloccare l'impasse. Gli stessi giocatori, che a maggio avevano concordato con l'Afa due rigide scadenze per il pagamento (il 35% a fine maggio, il resto a fine luglio) sembrano adesso disposti ad accettare nuove rateazioni e quote ridotte. Ma certo, nei suoi 22 anni di presidenza della federazione

di Buenos Aires, il «patron» del calcio argentino Julio Grondona non aveva mai vissuto un momento da incubo come questo. Le società con le spalle più larghe, come il Boca, stanno cercando accordi separati con i giocatori. Unica consolazione per i tifosi è la nazionale, al secondo posto nella classifica Fifa. Una nazionale, comunque, che, a parte Ortega, è formata esclusivamente da argentini trasferiti in Europa. Ma fa pur sempre piacere che il boss dei rivali del Brasile, il presidente della federazione brasiliana Ricardo Teixeira, abbia detto, in questi tempi bui della «selecao», che è il calcio argentino il più bello del mondo.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Campionato -20: la strana pole position Inter

La squadra nerazzurra è quella che ha meglio impressionato nelle prime uscite. Le altre grandi zoppicano



Christian Vieri ha realizzato tre gol (due alla Lazio, uno alla Juve) nel triangolare di "Birra Moretti" giocato a Bari venerdì sera

Massimo De Marzi

Siamo in piena estate, fa un caldo bestiale, capace anche di dare alla testa, ma qui c'è chi è già finito nel pallone, e non a causa di un colpo di sole. Il Bologna era sceso in silenzio stampa appena un giorno dopo il raduno, ieri la simpatica (e ridicola) iniziativa dei rossoblu emiliani è stata ripresa dalla Lazio. A tre giorni dal debutto in Champions League, gli ex campioni d'Italia scelgono la strada del mutismo.

L'annuncio è stato dato dal direttore generale Massimo Cragnotti: «La società ha deciso di scendere in campo per difendere la propria difesa, pesantemente attaccata dopo il torneo di Bari, dove c'è stata soltanto una defaillance. Certe valutazioni di questi giorni sono inaccettabili da parte della società. Si vede che qualcuno non aspettava altro». I soliti giornalisti cattivi, naturalmente. L'unico a parlare in casa Lazio sarà Dino Zoff. Il black-out durerà

fino a mercoledì sera. Poi si vedrà. Sperando che una bella vittoria in Danimarca serva a cancellare tutto.

Intanto, in questi torridi giorni d'agosto, impazzano le amichevoli, che dopo le iniziali scorpacciate di gol contro i dilettanti valdostani e bolzanini, prendono a mettere di fronte le formazioni di serie A. Regalando le prime gioie e delusioni. Da prendere con le molle, visto che si tratta di calcio d'estate, anche se certi malesseri non vanno sottovalutati.

Ed allora, a venti giorni dal via del campionato, vediamo qual è lo stato di salute delle cinque sorelle (non se ne abbia il Parma) che partono con l'obiettivo di conquistare il tricolore. E quali i possibili movimenti di mercato realizzabili entro il 25 agosto. Perché, malgrado le smentite di rito, tutte le grandi continuano a guardarsi attorno. Chi per mettere a posto la difesa, chi per aggiungere qualcosa in avanti. La fiera dei sogni (e dei miliardi) resta aperta anche a pochi giorni dal ferragosto.



Sinisa Mihajlovic in affanno. Il difensore serbo della Lazio è il principale imputato per la debacle biancoceleste nella sfida di 45' con l'Inter

“primati”

Le squadre stanno lavorando per raggiungere la condizione ideale in vista di impegni meno amichevoli. Ma c'è chi ha già raggiunto uno stato di forma invidiabile. Come definire il silenzio stampa deciso dalla Lazio? Il top del ridicolo. La società biancoceleste per bocca del suo direttore generale, Massimo Cragnotti ha manifestato tutta la sua indignazione per i rilievi critici che sono stati fatti sul reparto difensivo laziale. Quel “centrale”

La Lazio ha già vinto lo scudetto del ridicolo

non convince, quel “terzino” non è all'altezza... sono cose che non si possono dire, ne tantomeno scrivere, per i dirigenti laziali. Tali considerazioni sono considerate alla stregua di un insulto. Mezzucci, animati

da una voglia di ricatto psicologico nei confronti di chi ogni giorno deve raccontare le “gesta” dei miti pallonari. Anche nel calcio c'è voglia di cori a bocca chiusa, piuttosto che di voci soliste capaci di esercitare un banale diritto di critica. Spiace che in questa triste storia sia stato coinvolto Dino Zoff, nominato unico ed esclusivo portavoce. Con la sua storia, con il suo prestigio non gli si addice un ruolo così supinamente aziendale. r.p.

Roma

Il dilemma portiere Manca un Cannavaro

Dopo le insignificanti partitelle contro Judenburg (8-0) e Flavia Solva (3-1), le prime uscite vere contro Arsenal e Panionios hanno messo in luce una condizione generale già soddisfacente per la truppa giallorossa e il solito volo dell'aeroplanino Montella. Gli inglesi sono stati battuti con merito, i greci hanno agguantato il pari solo grazie ad una papera di Pelizzoli. E proprio l'erroraccio dell'ex atalantino ha convinto Sensi a intervenire immediatamente, facendo sbarcare a Roma l'argentino Cejas. Capello ha detto che sarà il terzo portiere, ma nella capitale non sono in molti a credergli... Certo, gestire la concorrenza di tre portieri potrebbe rivelarsi un clamoroso autogol per una squadra che ha vinto lo scudetto pur dovendo convivere con le incertezze del suo numero uno. Capello dice di non essere preoccupato, ma intanto continua a reclamare a gran voce un difensore. Franco Sensi finora ha fatto finta di non sentire, ma nelle prossime ore presidente e allenatore si incontreranno.

Mercato Sfumato Kuffour, irraggiungibile Fabio Cannavaro, per il famigerato centrale la Roma punta sul ghanese dell'Udinese Gargo, anche se non dispiacciono anche il viola Adani e Lucio del Bayer Leverkusen. I bene informati, però, sostengono che alla fine la pista sudamericana potrebbe essere quella vincente. Occhio perciò al colombiano Yepes del River Plate, che potrebbe arrivare a basso costo, vista la disastrosa situazione economica del calcio argentino.

Juventus

Lippi si preoccupa l'attacco spara a salve

Tredici reti contro i dilettanti valdostani, ma appena sono iniziati i test veri la Juve ha sparato a salve. Zero gol contro l'Atalanta, uno solo contro il Napoli, nessuno contro Lazio e Inter al Trofeo Moretti. Per carità, prendere per verità assolute le indicazioni dei primi test estivi sarebbe follia, la nuova difesa pare a prova di bomba, grazie agli innesti di Thuram e Buffon, ma Lippi e Moggi stanno iniziando a pensare che davanti, senza più l'imprevedibilità di Zidane e il fiuto del gol di Inzaghi, ci sono delle difficoltà. Trezeguet ha fatto gol al Bologna, Del Piero lo ha imitato (su rigore), ma finora il tandem d'attacco non ha incantato. E visto che Davids non sarà utilizzabile ancora per un po', O'Neill è fuorigioco fino a fine settembre, mentre Nedved si porta in dote dalla Lazio tre giornate di squalifica per la Champions League, qualche problema esiste.

Mercato I soldi risparmiati col mancato acquisto di Vieri saranno reinvestiti per arrivare ad una punta importante. Salas piace forse più di Chiesa, si tratta di capire se esiste una reale volontà di cedere il Matador da parte di Cragnotti. Che per discuterne vuole che la Juve metta sul piatto Iuliano. Non si annuncia facile trovare un'intesa. Ecco perché la Juve è tornata sotto a Jardel. Più probabile che si possa irrobustire il centrocampo. Si riparla del francese del Liono Dhorasoo e di Liverani, ma forse alla Signora servirebbe di più l'altro perugino Baiocco, uomo di fascia in grado di sostituire Davids.

Lazio

La difesa a tre è nel caos Per Zoff un grosso rebus

Le prime uscite contro le formazioni greche (Olympiakos Nicosia, Panathinaikos e Olympiakos Pireo) avevano mostrato poche ombre e molte luci: la solita vena di Crespo, il pieno recupero di Lopez, la solidità di un centrocampo che pure deve perfezionare ancora l'inserimento di Mendietta e Fiore. Ma sono bastati cinque minuti di follia contro l'Inter a Bari per aprire la crisi e portare la difesa sotto processo. Il nuovo modulo a tre già aveva suscitato perplessità alla vigilia, adesso tutti sono pronti a sparare su un reparto che ripresenta Negro al fianco di capitano Nesta e il redivivo “tartaruga” Mihajlovic, rimasto a Roma giusto perché la Fiorentina non aveva i soldi per acquistarlo. Dopo aver inseguito vanamente Cannavaro e Thuram, aver rinunciato a Juan e Lucio, alla fine la Lazio non è riuscita a trovare un sostituto per lo squalificato Couto. E adesso il piatto piange, giusto all'antivaglia dell'esordio in Champions League contro il Copenaghen.

Mercato Si guarda in due direzioni per colmare il buco difensivo. Da un lato si sonda la Fiorentina per arrivare ad Adani, che potrebbe arrivare cedendo ai viola Stankovic o Baronio (richiestissimi da Mancini), dall'altro si guarda alla Juve, che cerca Salas ma non vuole mollare Iuliano. Le proposte bianconere (Ferrara o Birindelli) non esaltano invece Zoff. Ma perché la Lazio non ha pensato di prendere Laursen?

Inter

Vieri non perde un colpo E Cuper aspetta Ronaldo

Venticinque gol tra Bormiese e Sondrio nelle prime due uscite, poi la doppietta calata contro il Watford di Elthon John & Luca Vialli, prima del successo al Trofeo Moretti. I nerazzurri hanno dimostrato di avere più birra rispetto alle avversarie, ma soprattutto un tigre in più nel motore, un certo Christian Vieri. Cuper sa bene che non bisogna lasciarsi influenzare solo dal risultato (contro la Lazio l'Inter è stata messa alle corde per lungo tempo), ma la sensazione è che finalmente questa squadra abbia un'anima. Dopo aver cambiato quattro portieri in tre anni, con Toldo ha (forse) trovato l'erede di Walter Zenga, Materazzi è un centrale difensivo coi fiocchi (altro che calciatore da squadra di seconda fascia), Cristiano Zanetti è un piccolo Davids dipinto di bianco. Cosa non va? Per il momento poco o nulla (incredibile a dirsi, pensando all'Inter degli ultimi anni). E ancora manca un certo Ronaldo. Se il Fenomeno torna fenomeno...

Mercato Il nuovo stop di Ronaldo impone la caccia ad un attaccante di valore. Sta per arrivare dal Brasile il giovane Adriano, ma si tratta di un buon comprimario, non migliore di Ventola o Kallon. E allora Moratti continua a “puntare” Salas e soprattutto Chiesa. Si tratta solo di aspettare che la Fiorentina riduca un po' le sue pretese. Più difficile, almeno in tempi brevissimi, che vada in porto l'acquisto di un difensore centrale di rincalzo (Gargo e lo spagnolo Manuel Pablo i favoriti).

Milan

La fantasia di Rui Costa ma dietro si balla troppo

Successi di misura contro Varese ed Ajax, sconfitte (sempre col minimo scarto) contro Valencia e Besiktas. Il Milan è un cantiere aperto. Lo si può anche capire, ha cambiato come nessun altro, deve ancora digerire il verbo dell'Imperatore Terim, ma intanto si gode gli spazi di classe di Rui Costa e i primi guizzi di Inzaghi. Adesso Sheva non è più solo a far paura alle difese avversarie. La nota più bella, ma nello stesso tempo più preoccupante, è il ritorno ad alti livelli di Christian Abbiati. Bene per il portierone, ma la difesa ancora non convince, malgrado la solidità di Maldini e le buone impressioni destinate da Laursen. Contra e Kaladze sono lontani da standard di alto livello. Coco appare ancora imballato, il centrocampo è ancora in fase sperimentale. Quando Albertini, Redondo e Ambrosini saranno disponibili la musica dovrebbe cambiare, il guaio è che questo non avverrà nel giro di pochi giorni.

Mercato I rossoneri sono sulle tracce di due talenti emergenti, il difensore del Brescia Bonera e il centrocampista del Chelsea Sammy Dalla Bona. Si tratta comunque di operazioni minori, non è alle viste (dopo le faraoniche spese di giugno e luglio) un ulteriore visita al supermarket. Si annunciano invece numerose novità in uscita. Dopo Boban, sono con le valigie in mano Bierhoff (che si sta offrendo a mezza Europa), José Mari, Chamot e (dopo le ultime dichiarazioni di Galliani sui brasiliani) forse anche Roque Junior.